



NOTA SEMESTRALE

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

SINTESI DELLE PRINCIPALI EVIDENZE

A cura della
Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione



20
17

Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia

Sintesi delle principali evidenze

La Nota è stata realizzata dalla *Direzione Studi e Analisi Statistica* di Anpal Servizi Spa nell'ambito del progetto *“Supporto alla governance integrata delle politiche migratorie tra lavoro e integrazione sociale”*.

Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia

2017

La Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri consente di osservare fino a tutto il primo semestre 2017 l'insieme del mercato del lavoro. Essa, infatti, costituisce un aggiornamento delle dinamiche dell'occupazione descritte nel Settimo Rapporto annuale, pubblicato lo scorso luglio.

Il 2015, com'è noto, ha segnato un'inversione di tendenza delle dinamiche occupazionali e nel 2016 i dati occupazionali hanno confermato i trend positivi i cui prodromi erano già stati ravvisati l'anno precedente.

Nel II trimestre 2017 i principali indicatori statistici registrano una netta crescita tendenziale dell'occupazione che supera le +153 mila unità (di cui +21 mila e 350 stranieri) e, sempre rispetto al II trimestre 2016, una riduzione considerevole della disoccupazione pari a circa -153 mila e 700 persone in cerca di lavoro (di cui -9 mila e 850 stranieri). Inoltre, si rileva una sensibile crescita sia dei flussi in entrata che di quelli in uscita dal lavoro registrati dal Sistema Statistico Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie. Il numero di assunzioni, infatti, appare in netta espansione, dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro a termine e alla somministrazione.

➤ L'andamento del mercato del lavoro nel II trimestre 2017

Nel II 2017 il tasso di occupazione dei lavoratori stranieri UE si attese al 63,5%, ad un livello più alto del 57,8% del tasso degli italiani - anch'esso in aumento rispetto al II trimestre 2016 - e più del 59,0% degli Extra UE, ugualmente in aumento.

Parallelamente, il tasso di disoccupazione della popolazione straniera, nel II trimestre del 2017, si è attestato al 14,2% nel caso dei cittadini UE e al 14,8% nel caso degli Extra UE, contro il 10,5% delle forze lavoro di nazionalità italiana. Considerando lo stesso trimestre dell'anno precedente, il valore dell'indicatore relativo alla componente comunitaria è in diminuzione di 1 punto, così come nel caso degli italiani e degli extracomunitari, tra cui cala, rispettivamente, di 0,6 e di 0,1 punti.

In sintesi, se si considera il periodo II trimestre 2016-II trimestre 2017, si osservano alcuni fenomeni, in particolare:

- un aumento sia del numero di occupati italiani (+132 mila unità circa, pari a +0,6%), che del numero di occupati stranieri UE (+9 mila unità circa, pari a +1,1%) ed Extra UE (+12 mila e 500 unità circa, pari a +0,8%).
- Si contrae il numero delle persone in cerca di lavoro di cittadinanza extracomunitaria dello 0,2%, di cittadinanza italiana del 5,6% e di cittadinanza comunitaria del 6,7%.
- Diminuiscono gli stranieri inattivi 15-64 anni che passano da poco più di 1,2 milioni del II 2016 a 1 milione e 156 mila circa dello stesso trimestre del 2017, con un decremento tra gli stranieri UE del 3,0% e tra gli Extra UE del 4,1%.

Inoltre, con riferimento alle caratteristiche anagrafiche, nella classe “15-24 anni” l’incremento dell’occupazione interessa solo gli stranieri extracomunitari, per un valore e pari a +8.350 unità; nel caso degli UE si rileva una contrazione di -6.383 unità. Nel caso della successiva fascia d’età (25-34 anni), diminuiscono gli occupati extracomunitari (-2,0%) e comunitari (-4,4%). Nella classe “45-54 anni” la riduzione del numero di occupati è da attribuirsi solo ai cittadini Extra UE (-3,3%), poiché per gli UE si rileva un incremento di pari a +6,7 punti percentuali. Nel caso dei “55enni e oltre”, i valori delle variazioni tendenziali sono tutti in crescita.

Il numero dei comunitari in cerca di lavoro sotto i 25 anni diminuisce nettamente (-13.683 unità), così come quello degli extracomunitari (-1.994). Nel caso dei 25-34enni si osservano, di contro, incrementi per UE (+8.171 unità) ed Extra UE (+22.044 unità).

Disaggregando, infine, i *trend* per settore si osserva:

- ✓ un incremento degli occupati stranieri extracomunitari in *Agricoltura*, in *Attività finanziarie e assicurative*, in *Servizi di informazione e comunicazione*.
- ✓ Un incremento degli occupati stranieri comunitari in *Commercio*, *Trasporto e magazzinaggio*, *Alberghi e ristoranti*.
- ✓ Una netta contrazione dell’occupazione comunitaria in *Servizi di informazione e comunicazione* e in *Attività immobiliari, servizi alle imprese etc.*.
- ✓ Una diminuzione di lavoratori extracomunitari in *Istruzione, sanità ed altri servizi sociali, Attività immobiliari, servizi alle imprese etc.*, *Costruzioni*, *Altri servizi collettivi e personali* e nell’*Industria in senso stretto*.

➤ La domanda di lavoro dipendente e parasubordinato

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie del II trimestre 2017 ci consegnano un’evoluzione delle attivazioni di lavoro di personale comunitario ed extracomunitario in netta crescita e in controtendenza rispetto alla fase di contrazione registrata nel corso del 2016.

In particolare, nel II trimestre 2017, la variazione tendenziale delle assunzioni è stata pari a +6,2% nel caso dei comunitari e pari a +17,3% nel caso degli extracomunitari. Valori in linea sia con il *trend* che ha interessato la componente italiana che con il *trend* generale delle attivazioni.

Nel caso della componente UE variazioni tendenziali negative si registrano nella ripartizione Centro nel settore delle *Costruzioni* (-5,1%) e nel Nord Ovest sempre nell’edilizia (-6,5%). Inoltre, in *Agricoltura* le variazioni sono tutte negative. Di contro, con riferimento agli extracomunitari, crescono le assunzioni in *Agricoltura* in tutte le ripartizioni (valore più alto nel Mezzogiorno, pari a +27,1%). Da rilevare la crescita tendenziale delle attivazioni nei *Servizi* nell’area nordorientale (+29,4%) e nel Meridione (+24,1%). Una contrazione, seppur lieve, si ravvisa nelle *Costruzioni* nelle regioni del Nord Est (-0,7%).

Il netto incremento delle attivazioni riservate ai cittadini stranieri riguarda quasi tutte le tipologie contrattuali ad eccezione del tempo indeterminato. Infatti, tra il II trimestre 2017 e lo stesso periodo dell’anno precedente, i lavoratori UE sono stati interessati da un incremento del numero di contratti di collaborazione (+9,6%), del tempo determinato (+7,3%) e della tipologia “altro” (+73,7%) e, di contro, da una contrazione del tempo indeterminato (-10,7%). Nel caso dei cittadini Extra UE si rileva un incremento tendenziale pari a +18,3% delle

assunzioni in apprendistato, +29,1% delle collaborazioni, +23,9% del tempo determinato, +143,7% delle altre tipologie e di contro un decremento del tempo indeterminato pari a -8,0%.

La crescita così rilevante degli altri tipi di contratto (tra cui sono ricompresi anche i rapporti di lavoro c.d. "a chiamata") è dovuta «all'accelerazione delle attivazioni dei contratti intermittenti, iniziata nell'ultimo trimestre del 2016»¹, quale conseguenza della revisione della disciplina del lavoro occasionale con l'abolizione del vecchio sistema dei *voucher*².

Simmetrica al netto incremento delle attivazioni, in particolare della componente a termine, è la crescita del numero delle cessazioni di rapporti di lavoro, segnale di una maggiore dinamicità complessiva dell'economia italiana nel 2017. Complessivamente, infatti, nel II trimestre 2017 sono cessati 425.693 contratti riservati a cittadini stranieri, 45.422 in più rispetto allo stesso trimestre del 2016.

A livello aggregato la quota di rapporti di lavoro cessati conosce un incremento, tra il II trimestre 2016 e il II trimestre 2017, di 35.721 unità (pari a +15,5 punti percentuali) nel caso della componente Extra UE, di +9.701 unità (pari a +6,5 punti) nel caso di quella UE e di 226.306 unità (pari a +12,4 punti) nel caso della componente italiana.

La distribuzione dei contratti cessati per causale e dunque l'addensarsi di questi, in 5 casi su 10, sul motivo *cessazione al termine*, è strettamente dipendente dalla preponderanza di assunzioni con tipologia contrattuale a termine. Inoltre, nel II trimestre 2017, le cessazioni per *dimissioni* – in significativo incremento – pesano, nel caso dei cittadini extracomunitari, per il 19,0% del totale contro il 13,0% della componente comunitaria, così come più alta è la quota di licenziamenti tra gli stranieri con percentuali a doppia cifra.

Con riferimento alle variazioni tendenziali, si registra, come detto, un aumento del numero delle dimissioni (+6.057 unità nel caso degli extracomunitari e +2.077 nel caso degli UE), nonché un netta contrazione dei licenziamenti (-2.983 unità nel caso dei cittadini extracomunitari e -1.660 unità nel caso dei comunitari).

Dai dati sin qui illustrati si evince come la crescita delle attivazioni dei primi sei mesi del 2017, unitamente all'espansione delle cessazioni, segnalino una ripresa della dinamica del mercato del lavoro, dopo la fase di contrazione del 2016, ripresa per lo più concentrata sul lavoro a termine. Considerando altresì il saldo dei primi due trimestri del 2017, comprensivo delle trasformazioni, il valore è positivo e pari a +1.231.703 rapporti di lavoro, di cui +113.371 nel caso dei cittadini comunitari e +204.535 nel caso degli extracomunitari.

¹ Si veda a tal proposito: *I rapporti di lavoro nel II trimestre 2017*, Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Settembre 2017 - n° 22.

² Il Decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25, "Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti", ha disposto, all'articolo 1, comma 1, l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 relativi alla disciplina del lavoro accessorio. Conseguentemente, la disciplina delle prestazioni di lavoro occasionale - c.d. "PrestO" - è stata introdotta dall'art. 54 bis, legge 21 giugno 2017, n. 96 di conversione del Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50. Inoltre, la Circolare 107 dell'Inps con le prime istruzioni operative in merito ai cosiddetti nuovi voucher, ovvero alle nuove prestazioni di lavoro occasionale PrestO e Libretto Famiglia, che rappresentano il superamento dei vecchi voucher INPS dopo la loro abolizione avvenuta nel mese di marzo, è del 5 luglio 2017.



www.anpalservizi.it